

# Inaugurati a Como due appartamenti hi-tech della cooperativa sociale "Sim-patia"

Rosanna Magnano

**Disabili, una dolce casa demotica. Gli obiettivi: autonomia e qualità della vita. Costi di assistenza abbattuti di due terzi.**

Due appartamenti "domotici", dotati di tutti gli ausili elettronici e informatici necessari a far sentire a "casa propria" e a vivere in autonomia persone gravemente disabili. È il progetto realizzato a Beregazzo con Figliaro (Como) dalla cooperativa sociale Sim-patia, già titolare da una decina d'anni di una Residenza sanitaria

per disabili (Rsd) accreditata a Valmorea (Como), che ospita 28 persone residenti e altre in orario diurno. "Abbiamo in previsione a breve un terzo appartamento – spiega **Oreste Ronchetti**, coordinatore sanitario della cooperativa in frazione di Como. In questo caso, la presenza di barriere architettoniche, in particolare tre scalini, ci costringerà a riservare questa casa a persone emiplegiche, in grado quindi di raggiungere l'ingresso dell'abitazione al piano terra".

Le case appena inaugurate ospitano già 5 persone (3 in un appartamento e due

nell'altro). "Il progetto è nato dall'esigenza, manifestata da alcuni ospiti della Rsd – continua Ronchetti – di vivere in modo più indipendente.

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare una persona che ci ha concesso l'utilizzo di due appartamenti legati a una residenza per anziani (Rsa San Giulio), rimasti inutilizzati. Abbiamo investito circa 80mila euro, 40mila per appartamento, per la ristrutturazione e le apparecchiature. Costruendo



da zero una casa demotica di solito si spende un po' meno, ma speriamo di ricevere qualche finanziamento che copra le spese da affrontare".

Il risultato ottenuto è che la qualità di vita delle persone disabili migliora nettamente e i costi – circa 1800 euro al mese a testa, tutto compreso – si abbattano di due terzi





rispetto all'assistenza in Rsd. "Nella nostra Rsd, essendo accreditata, la retta sanitaria è pagata dalla Regione – spiega Ronchetti – a seconda della classe di disabilità, e la parte restante è pagata dall'ospite. Se l'ospite non è in grado di pagare, subentra il Comune. Nel caso degli appartamenti invece non c'è nulla di codificato. E per il momento le rette vengono pagate dagli ospiti in base al reddito, e dai Comuni".

Un'esperienza molto positiva, quindi, definita dal presidente della Regione, **Roberto Formigoni**, che ha partecipato all'inaugurazione delle strutture "un esempio di sussidiarietà e di capacità di mettere al centro la persona che deve essere esportato in tutto il territorio". "Un intervento innovativo – ha aggiunto – che vede protagonista la cooperativa Sim-patia, che ha scelto di intraprendere la strada della demotica, per

ripensare il tema della residenza per disabili gravi, nell'ottica di un miglioramento sensibile delle loro condizioni di vita, che si traduce in una maggiore autonomia in termini di gestione degli spazi e degli strumenti interni alla casa, ma anche di comunicazione.

*Tratto da "Il Sole24ore sanità" 23 febb. 1 mar. 2010*